

La moneta italiana perde su marco e dollaro

(Dalla prima pagina)

ve nel rapporto con monete « esterne » allo SME si è avuta, tuttavia, nel confronto del dollaro. La quotazione di 1182 lire, dieci lire superiore a venerdì, non dice tutta la verità. La Banca d'Italia ha frenato anche in questo caso il deprezzamento vendendo dollari (circa 30 milioni, secondo alcune fonti). D'altra parte nella stessa giornata il dollaro era ribassato a Tokio, Francoforte, Londra come effetto di un nuovo tentativo di riduzione dei tassi d'interesse negli Stati Uniti. Ieri le principali banche USA hanno adottato il tasso primario del 19% (meno 0,5%). Il ministro del Tesoro, Donald Regan, intervenne pesantemente sulla Banca centrale (Federal Reserve) dichiarando, in una intervista a Wall Street Journal, che era tempo di allentare la stretta monetaria. Oggi si riunisce il comitato per gli interventi monetari della Federal Reserve e si parla di una possibile riduzione « selettiva » del tasso di sconto negli Stati Uniti. Le banche internazionali non hanno atteso la decisione, i tassi sui crediti in eurodollari erano in costante ritirata.

Dichiarazione di Chiaromonte

(Dalla prima pagina)

sviluppare una politica di programmazione che punti alla ripresa produttiva, all'incremento dell'occupazione, all'avvio a soluzione di questioni decisive (come l'energia e la casa). E' proprio questo il punto sul quale siamo più critici nei confronti della legge finanziaria e del bilancio 1982, presentati dal governo. Le decisioni monetarie dell'altro giorno e la svalutazione della lira rendono obbligatorie scelte diverse, non puramente restrittive: evitare all'Italia i danni dell'inflazione senza spingere il Paese al ristagno e alla decadenza è più che mai necessario.

Nel momento in cui si crea lo spazio per la riduzione del tasso d'interesse interno la lira è però mancata l'impulso. Il caro-dollaro si riduce in Giappone, Germania, Inghilterra ma — per ora — non in Italia. Di qui le preoccupazioni, già manifestate nella giornata di ieri, per l'impatto sui prezzi delle importazioni di petrolio. L'allineamento dei prezzi interni del petrolio a quelli europei è stato finora rinviato perché si credeva in una rapida reversibilità del cambio del dollaro, previsione che forse dovrà essere rivista. Un nuovo aumento delle materie prime, fra cui l'energia, può eliminare i vantaggi della svalutazione del dollaro, anche per quei settori industriali — calzature, automobili, maglieria — che più sono interessati ai mercati del centro Europa.

Secondo il ministro del Tesoro tedesco Hans Matthöfer « la capacità di concorrenza dei produttori tedeschi rimarrà inalterata considerata l'alta produttività e lo stabile sviluppo dei prezzi e dei costi » in Germania.

E' in questo quadro che vanno collocati i comportamenti dei mercati finanziari. Ieri è stata giornata di ripresa nelle principali borse del mondo quale cauta reazione all'allentamento della stretta sul dollaro. A Milano sono stati registrati ribassi in media del 0,50%. Vi sono stati perdite ed incrementi su singoli titoli nella fascia del 5% ma la « droga » della svalutazione non ha prodotto stavolta reazioni.

Il clima è caratterizzato dall'incertezza, dalle conseguenze dirette della svalutazione « a freddo ». Vale a dire che il mercato non aveva fornito, la scorsa settimana, alcuna indicazione preannunciata di un eventuale riallineamento. Solo venerdì — e sulla base di una fuga di notizie — vi è stato il balzo della speculazione ma le quotazioni sono rimaste lontane dai nuovi cambi-obiettivo annunciati con la svalutazione cumulativa dell'8,5% (8,76% precisano le agenzie).

Lira: ecco chi pagherà per la svalutazione

(Dalla prima pagina)

primi sei mesi dell'anno sono ammontate a 7.584 miliardi, con un incremento del 15%, mentre l'export è stato di 6.070 miliardi (4,6 per cento). Un saldo negativo, dunque, di 1.514 miliardi. L'interscambio con l'Olanda è di ordine più basso (1.941 miliardi di importazioni e 1.200 di esportazioni) con un deficit di 724 miliardi.

Tutta la scommessa è vedere se le esportazioni saranno più vantaggiose di quanto non siano penalizzate le importazioni, cioè se vendendo all'estero prodotti con un prezzo in lire più basso, noi compensiamo quello che dovremo sborsare per i prodotti che paghiamo con un marco o un fiorino olandese più cari. E' difficile fare una stima a costi crescenti, soltanto temporaneo ai conti con l'estero e danno l'illusione che non sia necessario affrontare i nodi che costringono la nostra economia nella condizione di basso sviluppo con inflazione.

La modifica nei rapporti di cambio, in concreto, sotto la linea il presidente della Confindustria Merloni — « determinando un impoverimento del nostro paese il quale sarà costretto a collocare quantità crescenti di merci per ottenere gli stessi introviti valutarî ». Ed è proprio questo che l'apparato produttivo italiano — che si trova in una « fase di depressione » — non riesce a fare.

Preoccupazioni per gli effetti inflazionistici della svalutazione provengono anche dai sindacati. «Le conseguenze negative sull'inflazione interna — ha detto Lama — anche se non sono misurabili, sono in ogni caso certe. Anche se non è possibile fare la somma algebrica dei vantaggi e degli svantaggi, di sicuro quanto è avvenuto sancisce una debolezza pericolosa dell'economia italiana, più ancora che della nostra moneta».

« Dovremo rifare tutti i conti, invece — ha detto subito il vicedirettore della Confindustria Solustri — collegando più direttamente le conseguenze della svalutazione al costo del lavoro ». Eppure gli industriali potranno trarre vantaggi, almeno quelli che esportano verso l'area del marco. Ma secondo Solustri « gli effetti positivi si esauriranno entro il giro di sei mesi poi rimarranno i problemi che non siamo riusciti a risolvere ». E' una valutazione che da tempo ha fatto anche il governatore della Banca d'Italia, il quale ha più volte sottolineato quanto siano misurabili, sono in ogni caso certe. Anche se non è possibile fare la somma algebrica dei vantaggi e degli svantaggi, di sicuro quanto è avvenuto sancisce una debolezza pericolosa dell'economia italiana, più ancora che della nostra moneta».

C'è naturalmente nel mondo imprenditoriale chi cerca di utilizzare strumentalmente la svalutazione per farla pe-

sare sulla trattativa con i sindacati. Dice Olivieri direttore generale della Fedemeccanica: « I margini di contrattazione che già sono esigui, si assottigliano sempre più ». Mentre la Confindustria già pensa « all'eventuale decisione — come la chiama il presidente Giandomenico Serra — di trasferire sui prezzi agricoli comunitari il deprezzamento della lira ». Un'altra soluzione possibile, è quella di « aumentare i montanti compensativi monetari che sono gli artefici del cambio in vista della fissazione di nuovi prezzi agricoli previsti per la scadenza Primavera e l'estate ».

« Ma Palazzo Chigi lo ha smentito, precisando che Spadolini ha consultato nella fase più calda della trattativa, i preparati dei partiti della maggioranza ».

Il responsabile economico del Psi, Francesco Forte, invece, ha reagito nervosamente. « Prendiamo atto — ha detto — che queste vicende monetarie non consentono alle forze politiche — cui spetta in definitiva la responsabilità degli indirizzi generali di politica economica — una riflessione per valutare, sotto tutti i profili, gli interessi del paese ». Piccoli chiede di studiare « procedure di consultazione, sia pure sotto il vincolo della indispensabile riservatezza ». Ma Palazzo Chigi lo ha smentito, precisando che Spadolini ha consultato nella fase più calda della trattativa, i preparati dei partiti della maggioranza ».

Il responsabile economico del Psi, Francesco Forte, invece, ha reagito nervosamente. « Prendiamo atto — ha detto — che queste vicende monetarie non consentono alle forze politiche — cui spetta in definitiva la responsabilità degli indirizzi generali di politica economica — una riflessione per valutare, sotto tutti i profili, gli interessi del paese ». Piccoli chiede di studiare « procedure di consultazione, sia pure sotto il vincolo della indispensabile riservatezza ». Ma Palazzo Chigi lo ha smentito, precisando che Spadolini ha consultato nella fase più calda della trattativa, i preparati dei partiti della maggioranza ».

« Un negoziato, estremamente difficile dal punto di vista politico e tecnico ».

« Il segretario della Dc Piccoli, invece, ha reagito nervosamente. « Prendiamo atto — ha detto — che queste vicende monetarie non consentono alle forze politiche — cui spetta in definitiva la responsabilità degli indirizzi generali di politica economica — una riflessione per valutare, sotto tutti i profili, gli interessi del paese ».

« Ma ciò qui a Parigi viene ritenuto insufficiente. La Francia, diceva Delors nei

giorni scorsi, vuole andare molto più in là di un semplice riallineamento della moneta francese e tedesca nel quadro del sistema monetario europeo. L'idea della creazione di un fronte comune contro le forti fluttuazioni del dollaro e dei tassi di interesse americani troppo elevati resta l'obiettivo di Parigi che verrà nuovamente sottoposto da Mitterrand a Schmidt nel loro vertice dopodomani a Latche nel sud-ovest della Francia.

« Ma ciò qui a Parigi viene ritenuto insufficiente. La Francia, diceva Delors nei

giorni scorsi, vuole andare molto più in là di un semplice riallineamento della moneta francese e tedesca nel quadro del sistema monetario europeo. L'idea della creazione di un fronte comune contro le forti fluttuazioni del dollaro e dei tassi di interesse americani troppo elevati resta l'obiettivo di Parigi che verrà nuovamente sottoposto da Mitterrand a Schmidt nel loro vertice dopodomani a Latche nel sud-ovest della Francia.

« Ma ciò qui a Parigi viene ritenuto insufficiente. La Francia, diceva Delors nei

Francia: bloccati prezzi e tariffe

(Dalla prima pagina)

pubblica, il consumo e gli investimenti.

Delors dice oggi che una svalutazione per riuscire deve essere accompagnata da un insieme di misure di « rigore e di solidarietà » che la rendano credibile. « Le proposte che saranno esaminate domani dal governo, ha detto ieri, verteranno quindi sui prezzi, i redditi, la negoziazione dei salari e dei loro termini di riferimento, la limitazione dell'insieme delle spese dello Stato e delle collettività locali ». Si può dire insomma che la lotta contro l'inflazione, ora che l'ipoteca del riallineamento monetario è stata tolta, assume una priorità assoluta e quella contro l'occupazione. Non c'è quindi — secondo Delors — come si comincia ad insinuare — alcun cambiamento di politica.

« Del resto — dice ancora — le restrizioni monetarie annunciate sul rialzo dei prezzi significano impieghi guadagnati » e il ministro l'Economia ha già calcolato che ogni punto percentuale in meno di inflazione significherebbe 60 mila posti di lavoro in più.

A suo avviso le misure decise a Bruxelles per l'economia francese possono voler dire aumento della competitività nell'esportazione, riconquista del mercato interno e effetti positivi sui tassi di interesse. E si prevede infatti una loro progressiva riduzione senza precipitazioni ma anche senza lentezze; ciò che dovrebbe incrementare quindi gli investimenti. Gli obiettivi sociali ed economici che il governo si era fissato « non saranno in alcun modo rimessi in questione da queste misure di accompagnamento antinflazionistiche ».

Si può temere una politica dei redditi? Delors non nega che per combattere l'inflazione ed evitare la scalata dei prezzi occorre agire anche sui redditi. Ma ciò sarà fatto in maniera concordata. Si comprende oggi come alla decisione di aumentare in giugno i salari minimi e le pensioni e le retribuzioni delle classi più disagiate si fosse tentato costosamente di evitare che ciò si ripercuotesse sull'intera scala dei salari medi ed elevati. La cosa fu allora ben controllata. Oggi si intende procedere allo stesso modo.

Alla vigilia del consiglio dei ministri Delors ha annunciato una prima consultazione con i partners sociali (padronato e sindacati) per proporre loro quella che ha chiamato « una nuova regola del gioco » che dovrebbe consistere da una la-

to nell'impedire di far sopportare nuovi sacrifici ai redditi più bassi dall'altro di fare attraverso la certificazione una politica in termini di prezzi e redditi nominali che dia buoni risultati in termini reali.

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

Per gli Stati Uniti una misura inevitabile

(Dalla prima pagina)

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

Psi: preoccupazioni per l'attacco dei dissidenti

(Dalla prima pagina)

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

Il direttore, la redazione, l'amministrazione di Rinascente, il consiglio d'amministrazione dell'Unità, arruolano con dolore la scomparsa del compagno.

GIUSEPPE LOY
generoso animatore di iniziative culturali, da molti anni prezioso amico e collaboratore di Rinascente.
Roma, 6 ottobre 1981

PEPPE LOY
abbracciato Rosetta e figli e sono vicini a Luisa e Nanni.
Roma, 6 ottobre 1981

PEPPE LOY
Roma, 6 ottobre 1981

FOIS GUANDALINI
lasciato dal CNL. Assessore della Giunta del 1945. Membro della Camera. I funerali avranno luogo in forma civile a Merandola mercoledì 7 ottobre alle ore 15. Offrono un abbraccio dell'Unità alla sezione di Appiano Gentile.
Appiano Gentile (CO), 6 ottobre 1981

DEMETRIO SALVATERRA
di anni 79
Tra i fondatori della sezione stessa partigiana combattente. Il più volte dirigente la cui attività e compagni della direzione esuli in Francia. In memoria i compagni sottoscrivono ventimila lire per l'Unità.
Milano, 6 ottobre 1981

ANDREA CECCHI
Figlio dell'arch. Enrico Cecchi, stamatore dirigente della società, è unico in un coro di dolore per i genitori e familiari.
Roma, 6 ottobre 1981

ANDREA CECCHI
Gli amici ed i colleghi della GEPI - Società di Gestioni e Partecipazioni Industriali spa - sono fraternamente vicini al padre arch. Enrico Cecchi, apprezzato dirigente della società, ed ai familiari in questo momento di così grande dolore.
Roma, 6 ottobre 1981

Renato Nicolai
L'AUTOAPOCALIPSE DI ROBERTO SEBASTIAN MATTA
Una provocazione di gusto surreale e liberante: la casa del futuro costruita con pezzi di vecchie automobili.
Libri d'arte - L. 12.000
Agnes Heller

Renato Nicolai
L'AUTOAPOCALIPSE DI ROBERTO SEBASTIAN MATTA
Una provocazione di gusto surreale e liberante: la casa del futuro costruita con pezzi di vecchie automobili.
Libri d'arte - L. 12.000
Agnes Heller

Libri di base

Collana diretta da Tullio De Mauro

Otto sezioni per ogni campo di interesse. Ogni volume illustra un argomento, un problema, una realtà del mondo moderno. I testi si completano con illustrazioni, fotografie, grafici e tabelle statistiche.

- Vittorio Silvestrini **Uso dell'energia solare**
- Demetrio Neri **Le libertà dell'uomo**
- Tullio De Mauro **Guida all'uso delle parole**
- Lionel Bellenger **Saper leggere**
- Ruggero Spesso **L'economia italiana dal dopoguerra a oggi**
- Ivano Cipriani **La televisione**
- Emanuele Djalma Vitali **Guida all'alimentazione I La nutrizione**
- Emanuele Djalma Vitali **Guida all'alimentazione II I cibi**
- Massimo Ammanni **Handicap**
- Giuliano Bellezza **La Comunità economica europea**
- Luigi Cancrini **Tossicomani**
- Louis-René Nougier **L'economia preistorica**
Come l'uomo sopravvisse e si organizzò
- Lucio Lombardo Radice **L'infinito**
Da Pitagora a Cantor, itinerari filosofici e matematici di un concetto di base.
- Pier Carlo Bontempelli **La Germania federale**
Storia, economia e istituzioni dello Stato più giovane e potente d'Europa.
Formata in 144 pagine, 1.500 lire

Editori Riuniti

Duro attacco libico a Lagorio

(Dalla prima pagina)

chiarazioni di Lagorio denota « mentalità e idee fasciste » che danneggiano le relazioni tra i due paesi; 3) le dichiarazioni riflettono le idee di un gruppo di dirigenti italiani che cercano di preparare l'opinione pubblica italiana all'accettazione dei nuovi missili americani; 4) le « odiose minacce » rivolte da Lagorio « sono una giustificazione alla Libia per armarsi; 5) i riferimenti fatti all'incidente della Sirte sarebbero « una provocazione » contro la Libia; 6) la recente visita del generale italiano Fausto Foglietta al Cairo rivelerebbe

l'intenzione di alcuni dirigenti come Lagorio « arruolati dalla CIA » di « preparare un'aggressione » contro Tripoli insieme al presidente egiziano Sadat.

In merito al duro attacco libico al ministro Lagorio negli ambienti della Farnesina si rievoca che « gli apprezzamenti e le considerazioni rivolte ai membri del governo italiano contenuti nel co-

Il gen. Jones critica Reagan

(Dalla prima pagina)

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

« Proteggere il potere d'acquisto dei bassi salari sembra la preoccupazione prima dei sindacati che oggi chiedono una politica di accompagnamento delle misure antinflazionistiche che non si traduca in nuovi « prelievi sui lavoratori ».

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SANNO ANCHE ABBRACCIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE
VIA DEL TORRE, 19